

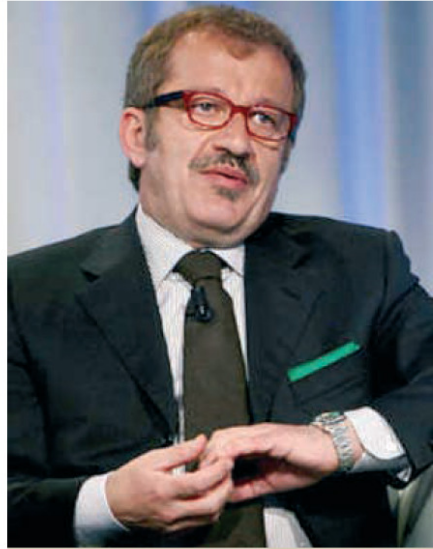
## Tav, sì alla commissione che vigila sugli appalti

dalla prima pagina

«Do fin da ora la disponibilità del governo - ha spiegato Maroni - a presentare o a sostenere una proposta legislativa che faccia per la Tav quello che è stato fatto per la ricostruzione in Abruzzo e per l'Expo di Milano». Con questa scelta il Governo ha dimostrato, ancora una volta, di voler andare a fondo e di voler fare tutto il possibile per tutelare quelle imprese oneste che vinceranno gli appalti per la Tav. Ma l'obiettivo è anche quello di tutelare un territorio, dove nei prossimi dieci anni arriverà un fiume di soldi non solo in appalti pubblici per la costruzione dell'opera, ma anche in relazione alle opere connesse frutto del piano di sviluppo della Provincia di Torino.

A sottolineare l'esigenza, nei giorni scorsi, di una commissione territoriale contro le infiltrazioni mafiose era stato il presidente dei deputati della Lega Nord e candidato del centrodestra alle regionali in Piemonte, Roberto Cota, che sottolinea come la commissione sia l'ennesima dimostrazione della volontà del governo di andare in fondo nella realizzazione dell'alta velocità e mette a tacere qualsiasi ambiguità. Ambiguità che invece permane nell'attuale governo regionale anche in vista delle alleanze strette per le prossime elezioni.

«L'alta velocità Torino-Lione - spiega Cota - è un'opera fondamentale, rappresenta una grande opportunità per la Val Susa, per il Piemonte e per l'intero sistema infrastrutturale italiano, esiste una tabella di marcia molto serrata per la realizzazione e c'è quindi il rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti e subappalti».



Il ministro Roberto Maroni

Per questo motivo in aula il capogruppo ha chiesto al Governo «di assumere le iniziative anche legislative, così come già fatto per l'Expo 2015 e la ricostruzione in Abruzzo, volte a costituire un organismo decentrato, ad hoc, che garantisca efficienza, e trasparenza sugli appalti per la realizzazione dell'opera, effettuando un'azione di vigilanza contro possibili infiltrazioni mafiose nelle aziende che si occuperanno degli appalti dei lavori, dei servizi e delle forniture, individuando - rimarca Cota - una "white list" delle imprese e controllando la tracciabilità dei pagamenti di appalti e subappalti». Non solo. Per la Lega il sì di Maroni rappresenta un altro tassello nella lotta senza quartiere condotta dal ministro e dal Governo contro la criminalità organizzata. Plaude anche il coordinatore regio-

nale del Pdl Enzo Ghigo: «La disponibilità del Governo sull'istituzione di una commissione di vigilanza sugli appalti della Torino-Lione è una notizia positiva che indica la volontà di contrastare il rischio di infiltrazioni criminali legate alla realizzazione dell'opera». Ghigo sottolinea come un'iniziativa legislativa in tale senso era stata annunciata Roberto Cota, con l'intento di avviare i cantieri della Torino-Lione all'insegna della massima correttezza. «Un adeguato coronamento - spiega il senatore del Pdl - di tutto il percorso compiuto in questi anni dal governo e dall'Osservatorio, che hanno sempre seguito la via della trasparenza, del dialogo e del confronto con il territorio interessato dal nuovo collegamento ferroviario». Intanto all'Osservatorio sulla Tav, coordinato da Mario Virano, si continua a lavorare per consegnare entro il 31 gennaio ai progettisti della Tav le linee guida che arrivano dal territorio. Il tracciato è ancora in divenire e nell'ultima seduta si è parlato di un nuovo possibile percorso che prevede una seconda galleria lunga circa 19 chilometri sotto l'Orsiera e che dovrebbe evitare l'interramento della linea storica tra Sant'Antonino di Susa e Chiusa San Michele. In questo caso il collegamento con la linea storica sarà assicurato dal potenziamento dei binari a Chiusa San Michele e a Buttigliera Alta/Avigliana. Confermata invece la realizzazione della stazione internazionale di Susa. La soluzione sarebbe meno impattante e anche meno costosa rispetto alla precedente. Il documento relativo alle specifiche progettuali dovrebbe essere approvato nell'incontro di venerdì, alla vigilia dello scadere dei termini.